



ROMA FESTIVAL  
**BAROCCO**

XVI Edizione 26 novembre - 20 dicembre 2023

Roma ~ Napoli ~ Venezia

Capitali del barocco



Direzione  
Generale  
SPETTACOLO



REGIONE  
LAZIO





# ROMA FESTIVAL BAROCCO

in collaborazione con:

**ROMA BAROCCA IN MUSICA**  
Régis Nacfaire de Saint Paulet

**LES PIEUX ETABLISSEMENT DE LA FRANCE  
À ROME ET À LA LORETTE**  
Fr. Renaud Escande O.P.



# PROGRAMMA 2023

## Novembre

Domenica

26

ore 18.30

Ensemble Festina Lente  
Michele Gasbarro, direttore  
*Antonio Nola (post 1642-1715): Messa a 9 voci*  
**Basilica di Sant'Apollinare - Ingresso libero**

Mercoledì

29

ore 20.30

Arsenale Sonoro  
Francesca Aspromonte, soprano  
Boris Begelman, direttore  
*Un'alma innamorata*  
**Refettorio del Convento di Trinità dei Monti - Ingresso € 12,00**

Giovedì

30

ore 20.30

Les Réveuses  
*Les Venitiennes. Belle danse tra Parigi e Venezia*  
**Refettorio del Convento di Trinità dei Monti - Ingresso € 12,00**

## Dicembre

Sabato

02

ore 18.30

Les amies partimentistes  
*Le virtuose fatiche*  
**Refettorio del Convento di Trinità dei Monti - Ingresso € 12,00**

Lunedì

04

ore 19.00

Irene González Roldán, *clavicembalo*  
*L'Iberia di Scarlatti*  
**Roma, Palazzo di Spagna - Ingresso ad inviti**

Mercoledì

06

ore 20.30

Irene González Roldán, *clavicembalo*

*L'Iberia di Scarlatti*

**Refettorio del Convento di Trinità dei Monti - Ingresso € 12,00**

Giovedì

07

ore 20.30

Accademia Montis Regalis

Vittoriana De Amicis, soprano

Boris Begelman, direttore

*Johann David Heinichen: un compositore tra Venezia e Dresda*

**Refettorio del Convento di Trinità dei Monti - Ingresso € 12,00**

Venerdì

08

ore 19.00

Orchestra Barocca dei Conservatori Italiani

Enrico Onofri, direttore

*Antonio Caldara (1670-1736): Maddalena ai piedi di Cristo*

**Roma, Basilica di San Pietro in Vincoli - Ingresso libero\***

Sabato

09

ore 18.30

Camerata Accademica

Paolo Faldi, direttore

*Antonio Vivaldi (1678 - 1741): Concerti a Cinque*

**Refettorio del Convento di Trinità dei Monti - Ingresso € 12,00**

Domenica

10

ore 18.30

Nando Citarella - Michele Carreca, *liuto*

*Un percacho que parte de Nápoles a Roma*

**Refettorio del Convento di Trinità dei Monti - Ingresso € 12,00**

Mercoledì

13

ore 20.30

Simone Pierini, *clavicembalo*

*Il clavicembalo a Roma (1650-1720)*

**Refettorio del Convento di Trinità dei Monti - Ingresso € 12,00**

Giovedì

14

ore 20.30

**Ensemble Salomone Rossi**

*Fiori musicali dal Barocco ebraico*

**Refettorio del Convento di Trinità dei Monti - Ingresso € 12,00**

Lunedì

18

ore 19.00

Premio alla Carriera del Roma Festival Barocco

Andreas Scholl, *controtenore*

Tamar Halperin, *clavicembalo*

**Sala della Protomoteca in Campidoglio - Ingresso libero\***

Mercoledì

20

ore 20.30

Sestier Armonico Ensemble

*I concerti per cembalo e orchestra di A. Vivaldi e A. Marcello*

**Refettorio del Convento di Trinità dei Monti - Ingresso € 12,00**



\* Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti

Biglietti acquistabili la sera del concerto o su [diyticket.it](http://diyticket.it)

1 biglietto € 12,00 – under 25 € 10,00 - over 65 € 10,00

Abbonamento 5 biglietti € 45,00 - Abbonamento 10 biglietti € 80,00

info biglietti su [diyticket.it](http://diyticket.it) - [romafestivalbarocco.it](http://romafestivalbarocco.it)

## Roma ~ Napoli ~ Venezia Capitali del barocco

Un festival nato con l'intento di coniugare musiche inedite e di raro ascolto del XVI, XVII e XVIII secolo con i luoghi storici della Roma barocca, ancora oggi perfettamente conservati e in grado di trasmettere alla società contemporanea la festosa ritualità e lo spirito concreto e immanente della grande tradizione barocca italiana.

Un programma musicale ricco di diversi generi musicali, dalla Cantata all'Oratorio, dalle composizioni liturgiche a quelle profane, appartenenti alle tre grandi capitali del barocco: Roma, Napoli e Venezia.

Un insieme di culture e di stili trasfigurati in un'arte che è capace di inclusione sociale e di compatibilità simbolica delle differenze, e per questo ancora oggi buona da pensare, da eseguire e da ascoltare in un vero e proprio rituale collettivo, e perciò presentate per la prima volta in tempi moderni.

Una approfondita ricerca musicologica ne garantisce l'autentica originalità, così come la scelta degli esecutori tra i migliori interpreti internazionali ne favorisce l'efficacia strumentale e la festosa dimensione storica.

Rivivere artisticamente il Barocco, con la sua spettacolarità collettiva e soprattutto con la sua forza coinvolgente, è un modo particolare di affrontare la "sfida" del nostro essere nel mondo e di trascendere le sue inevitabili "crisi"; una prospettiva che, in definitiva, aiuta tutti a riflettere su *"quanto di barocco ci sia nella lacerante esperienza dell'uomo contemporaneo e quanto quelle esperienze artistiche possano aiutare a comprendere le complesse articolazioni sociali che animano il mondo globalizzato"*.

Il Festival è realizzato con il contributo del MIBACT - Direzione Generale dello Spettacolo dal Vivo e della Regione Lazio.



Domenica 26 novembre 2023 ore 18.30  
Basilica di Sant'Apollinare - Ingresso libero

## Antonio Nola(post 1642 - 1715): Messa a 9 voci

Poche sono le notizie su Antonio Nola; secondo quanto riportato da Hanns-Bertold Dietz, nacque nel 1642 e all'età di 10 anni, nel 1652, divenne allievo di Giovanni Salvatore presso il Conservatorio dei Turchini di Napoli. Nel 1674 egli è regolarmente al servizio dell'Oratorio dei Gerolamini, Istituzione nella quale rimase per molto tempo, copiando molta musica sacra per i 'bisogni dell'Oratorio' e collaborando con molti musicisti al servizio di quella Istituzione, da Giovanni Maria Trabaci, Scipione Dentice, Giovanni Maria Sabino e il maestro della cappella reale Filippo Coppola ed Erasmo di Bartolo.

La copiosa mole di manoscritti conservata presso la Biblioteca della Congregazione filippina di Napoli testimonia l'intensa attività svolta presso questa prestigiosa Istituzione, databile almeno dal 1665 e protrattasi certamente fino al 1701.

Nella vasta produzione di Antonio Nola figurano numerose messe con svariati organici vocali e strumentali: a 4 e 5 voci con organo; a 3, 4 e 5 voci con violini, per doppio coro a 8 e 9 voci concertate con violini, fino alle sontuose messe a 4 cori con strumenti. Una mole di composizioni che mostra una grande vivacità e tratti stilistici di assoluta originalità.

**Festina Lente**, fondata e diretta da Michele Gasbarro, opera nel campo della musica antica italiana rinascimentale e barocca. Intento primario è recuperare e presentare al pubblico, preziosi inediti musicali di scuola italiana del '500 e '600. Negli ultimi anni l'attenzione è stata rivolta alla produzione policorale sacra concepita per le grandi celebrazioni della Chiesa cattolica, rinvenuta nei principali archivi capitolari delle grandi basiliche. Un repertorio eseguito seguendo ricostruzioni liturgico-musicali e le solennità dei riti sacri romani del '600, in un inscindibile rapporto di musica e azione, nel rispetto dello spettacolo barocco.

Ai numerosi concerti e prime esecuzioni moderne si affianca l'attività discografica: F. Bianciardi, *Missa octo vocum* (Fonit Cetra); T. L. de Victoria, *Missa Ave Regina a 8 voci* (Dynamic - premio Goldberg, 'Choc' Le Monde de la Musique, *Diapason d'Or*); A. Scarlatti, *Messa per il SS.mo Natale* (Stradivarius); A. Nola, *Messa a 5 voci* (Aulicus); V. Mazzocchi, *Salmi Vespertini a 8 voci* (Aulicus). Di prossima pubblicazione la *Messa a 9 voci con violini e ripieni* di A. Nola, i *27 Responsorii* di F. Anerio, la *Messa a tre cori* di R. Giovannelli e la *Missa a 6 voci* di G. P. da Palestrina, inserita in una ricostruzione liturgico-musicale della festività della Dedicazione della Basilica di San Pietro in Vaticano. Festina Lente è organizzatrice, dal 2004, del Roma Festival Barocco.

## ENSEMBLE FESTINA LENTE

### I Coro

Sonia Tedla, Caterina Iora, *Canto*  
Marta Fumagalli, *Alto*  
Alessio Tosi, *Tenore*  
Gabriele Lombardi, *Basso*

### II Coro

Marta Redaelli, *Canto*  
Antonia Salzano, *Alto*  
Andrés Montilla Acurero, *Tenore*  
Guglielmo Buonsanti, *Basso*



Paolo Perrone, *violino I*  
Gabriele Politi, *violino II*  
Andrea Lattarulo, *violoncello*  
Giulia Bonomo, *dulciana*  
Matteo Coticoni, *contrabbasso*  
Michele Carreca, *tiorba*  
Sofia Ferri, *tiorba*  
Alessandro Albenga, *organo*

Michele Gasbarro, *direttore*

**Antonio Nola (post 1642 - 1715): Messa a 9 voci con violini e ripieni**  
**In una ricostruzione liturgico-musicale della Napoli del Seicento**

<b>Introito</b>	Versetto	Organo
<b>Penitenziale e Dossologia</b>	Antonio Nola, <i>Messa a 9 voci</i>	<i>Kyrie e Gloria</i>
<b>Dopo l'Epistola</b>	Organo	Interludio
<b>Alleluia</b>	Gregoriano	<i>Quinque prudentes virgines</i>
<b>Professione di Fede</b>	Antonio Nola, <i>Messa a 9 voci</i>	<i>Credo</i>
<b>Offertorio</b>	Gregoriano	<i>Afferentur</i>
<b>Liturgia eucaristica</b>	Antonio Nola, <i>Messa a 9 voci</i>	<i>Sanctus</i>
<b>Elevazione</b>	Gregoriano	Interludio
<b>Litania</b>	Antonio Nola, <i>Messa a 9 voci</i>	<i>Agnus Dei</i>
<b>Communio</b>	Gregoriano	<i>Confundantur superbi</i>
<b>Congedo</b>	Antonio Nola	<i>Magnificat a 9 voci e violini</i>

In occasione della serata Poste Italiane sarà presente con una cartolina commemorativa dedicata alla prima esecuzione moderna della Messa di Antonio Nola; la presenza di un Servizio Filatelico Temporaneo storicizzerà con un timbro l'apertura del festival.



## Un'alma innamorata

Mercoledì 29 novembre 2023 ore 20.30

Refettorio del Convento di Trinità dei Monti - Ingresso € 12,00

*"Un'alma Innamorata è un programma sull'amore... Ancora un altro recital sul tema dell'amore! Mmm... non proprio! Questa volta nessuno sta cercando di condannare l'arciere bambino. Il povero Cupido non è un tiranno, un dio crudele, un sadico che gioca a freccette con i cuori umani.*

*La colpa è tutta nostra! In mezzo alla serie di fortunati e sfortunati eventi della vita, l'amore è una delle più belle, ma anche più complicate esperienze che ci aspettano. E come la affrontiamo? Ci piace ritenere Amore stesso responsabile di tutti i nostri rimpianti, delle disgrazie e delle scelte sbagliate, riempiendo il mondo dell'opera di arie sublimi, ma strazianti e sostenendo che sia tutta colpa sua! I traditi, offesi o abbandonati personaggi di queste cantate händeliane, invece, ci mostrano col loro coraggio che è arrivata l'ora di cavarcela da soli!"*

Una delle più conosciute interpreti del repertorio classico e barocco, **Francesca Aspromonte** si è esibita da protagonista su palcoscenici internazionali, tra cui il Teatro alla Scala, la Carnegie Hall, il Wiener Konzerthaus, la Royal Albert Hall ai BBC Proms, il Theatre des Champs-Elysees, la Sala Grande del Conservatorio di Mosca, il Teatro Real de Madrid, lavorando con direttori del calibro di Metha, Gardiner, Bolton, Gimeno, Rousset, Honeck, Antonini, Fasolis, Dantone. Ha inciso per Deutsche Grammophon, Pentatone, Sony DHM, Alpha e insegna prassi del repertorio barocco italiano al Conservatorio Reale dell'Aia.

**Boris Begelman** ha diretto dal violino Accademia Bizantina, il Pomo d'Oro, Accademia Montis Regalis, B'Rock Orchestra, Arion Baroque Orchestra esibendosi nelle migliori sale da concerto, tra cui Wigmore Hall, Berliner Philharmonie, Wiener Musikverein. Ha inciso per DG, Sony e Decca, e la sua registrazione intitolata "Le Nuove Vie" di sei virtuosistici concerti per violino per la Vivaldi Edition di Naive è stata acclamata dalla critica mondiale.

Nel 2014 fonda **Arsenale Sonoro**, che si è rapidamente affermato come uno dei più interessanti ensemble barocchi nel panorama internazionale. L'ensemble fa il suo acclamato debutto discografico con un album dedicato alle sonate per violino di Telemann per Sony DHM e tuttora si dedica alla riscoperta di tesori perduti del repertorio barocco bolognese.

**Francesca Aspromonte, soprano**

**Arsenale Sonoro**

**Angelo Calvo, violino**

**Alessandro Palmeri, violoncello**

**Giangiaco Pinardi, liuto**

**Federica Bianchi, cembalo**

**Boris Begelman, violino e direzione**



**Un'alma innamorata**

**Georg Frederich Händel (1685-1759)**

***Mi palpita il cor HWV 132b***

*Mi palpita il cor* (aria); *Tormento e gelosia* (recitativo)  
*Ho tanti affani in petto* (aria); *Clori, di te mi lagno* (recitativo)  
*S'un di m'adora* (aria)

***Sonata in Sol minore per Violino & Basso Continuo, HWV 364a***

*Larghetto - Allegro - Adagio - Allegro*

***Un'alma innamorata HWV 173***

*Un'alma innamorata* (recitativo); *Quel povero core* (aria)  
*E pur benché egli veda* (recitativo); *Io godo, rido e spero* (aria)  
*In quanto a me, ritrovo* (recitativo); *Ben impari come s'ama* (aria)

***Sonata a tre in Sol minore Op. 2 No. 6, HWV 391***

*Andante - Allegro - Arioso - Allegro*

***Tu fedel, tu costante HWV 171***

Sonata

*Tu fedel, tu costante* (recitativo); *Cento belle ami, Fileno* (aria)  
*L'occhio nero vivace* (recitativo); *Se Licori, Filli ed io* (aria);  
*Ma, se non hai più d'un sol cuore* (recitativo); *Se non ti piace amarmi* (aria)  
*Ma il tuo genio incostante* (recitativo); *Sì, crudel, ti lascerò* (aria)

## MI PALPITA IL COR

Aria. *Mi palpita il cor, né intendo perché.  
Agitata è l'anima mia, né so cos'è.*

Recitativo. *Tormento e gelosia,  
sdegno, affanno e dolore,  
da me che pretendete?  
Se mi volete amante,  
amante io sono,  
ma, oh Dio, non m'uccidete,  
ch'il cor fra tante pene  
più soffrire non può le sue catene*

Aria. *Ho tanti affanni in petto  
che qual sia il più tiranno  
io dir nol so.  
So ben che do ricetto  
a un aspro e crudo affanno  
e che morendo io vo'.*

Recitativo. *Clori, di te mi lagnò!  
E di te, oh Nume, figlio di Citerea  
che il cor feristi, per una che non sa che  
cos'è amore!  
Ma, se d'egual saetta a lei feristi il core,  
più lagnarmi non voglio  
e riverente innanzi al simulacro tuo, pro-  
strato a terra,  
umil, devoto, adorerò quel Dio,  
che fe' contento e pago il mio desio.*

Aria. *S'un dì m'adora la mia crudele,  
contento allora il cor sarà.  
Che sia dolore, che sia tormento  
questo mio seno più non saprà.*

## UN'ALMA INNAMORATA

Recitativo. *Un'anima innamorata,  
prigioniera d'amore vive troppo infelice.  
Divien sempre maggiore  
il mal, che non intende  
allor che dell'amar schiava si rende.*

Aria. *Quel povero core, ferito d'amore  
sospira, s'adira, se vive fedel.  
Sia il solo dolore geloso timore  
le pene, catene, martire crudel.*

Recitativo. *Eppur, benché egli veda  
morta del suo servir la speme istessa,  
vuole col suo languir viver con essa.*

Aria. *Io godo, rido e spero  
ed amo più d'un core  
e so ridir perché.  
Se segue il mio pensiero  
un vagabondo amore  
cercate voi dov'è!*

Recitativo. *In quanto a me, ritrovo  
del riso ogni diletto  
se sprezzo dell'amore  
le sue severe leggi ed il rigore.*

Aria. *Ben impari come s'ama  
in amor chi vuol goder!  
Non ha pari alla mia brama  
il rigor del Nume arcier!  
Se non trovo, tornerà  
all'antica libertà  
senz'amar questo mio cor!*

## TU FEDEL, TU COSTANTE

Recitativo. *Tu fedel, tu costante?*

*Ah, non è vero!  
Tu usurpi ingiustamente titoli così belli,  
empio Fileno.  
Tu fedel, cui scintillano nel seno  
sempre nuove faville?  
Tu costante, che il core vanti diviso  
in mille parti e mille.  
Incostante, infedele, traditore.  
Questi, Fileno, giusti titoli sono e pregi tuoi,  
onde superbo ir puoi.  
Spergiuro, menzognero!  
Tu fedel, tu costante?  
Ah, non è vero.*

Aria. *Cento belle ami, Fileno  
e poi vanti avere in seno  
un costante e fido cor.  
Stolta è ben colei che crede  
ch'in te sia costanza e fede.  
Empio, infido mentitor!*

Recitativo. *L'occhio nero vivace di Filli a te dà pena.  
Di Licori ti piace il labbro lusinghiero.  
Di Lidia il biondo crine al tuo core è catena.  
In me ti piace il brio.  
E, con vario desio,  
or per Lidia, or per Filli, or per Licori ed or  
per me,  
vantando nel tuo seno nudrir costanti  
ardori,  
con volubile genio ed incostante,  
sei di tutte, oh Fileno, infido traditor, non  
fido amante!*

Aria. *Se Licori, Filli ed io  
abbiam parte nel tuo core,  
come puoi dir, traditore,  
ch'il tuo core è tutto mio?  
Se a me doni ed a Licori  
ed a Lidia il cor, Fileno,  
quanti mai racchiudi in seno,  
dillo, ingrato, quanti cori?*

Recitativo. *Ma se non hai più d'un sol cuore in petto  
o tralascia d'amarmi,  
o fai che sola io sia dell'amor tuo gradito  
oggetto.  
Che a me più duole e pesa  
del non esser amata,  
l'esser da te tradita e vilipesa.*

Aria. *Se non ti piace amarmi,  
forzar non ti poss'io.  
Se amor mi vuoi negar,  
non mi potrò doler.  
Ma se per oltraggiarmi,  
quel cor, che già fu mio,  
ad altri vuoi donar,  
io non saprò tacer.*

Recitativo. *Ma il tuo genio incostante  
non può lasciar d'amare  
e si fa sempre amante or di questa, or di  
quella  
che sembra agli occhi tuoi vezzosa e bella.  
Che farò, dunque? Che farò?  
Spietato, infido, traditor, spergiuro, ingrato!  
Più non mi tradirai,  
sì, lascerò d'amarti  
e tanto t'odierò quanto t'amai!*

Aria. *Sì, crudel, ti lascerò!  
Nuovo amante troverò,  
che per me sia tutto amor.*



## Les Vénitiennes

*Belle danse* tra Parigi e Venezia  
Concerto-Spettacolo



Giovedì 30 novembre 2023 ore 20.30  
Refettorio del Convento di Trinità dei Monti  
Ingresso € 12,00

**Les Rêveuses** è un ensemble musicale tutto al femminile nato da un'idea di Chiara Strabioli (flauto traversiere) e Irene Maria Caraba (viola da gamba), entrambe specializzate nella prassi esecutiva barocca. Con il progetto *Les Vénitiennes*, la musica si apre alla danza e l'ensemble si arricchisce di due ballerine specializzate in danza barocca, Anastasia Zolotukhina e Maria Lucia Violo.

Concentrandosi sul repertorio francese a cavallo fra Sei e Settecento, il concerto-spettacolo vuole esplorare uno degli elementi di scambio più inconsueti tra il Barocco francese e italiano, quello della belle danse, di cui Venezia sarà il nostro orizzonte privilegiato.

Le coreografie ispirate alle danze popolari veneziane su musiche di Campra e Lully ci mostrano Venezia attraverso gli occhi dei coreografi Pécour e Feuillet, mentre quelle di Gaetano Grossatesta, coreografo veneziano, testimoniano l'uso in Italia del linguaggio coreografico francese.

Accanto alla musica coreografata, le suites strumentali di De La Barre e Hotteterre ci danno invece l'idea di quanto il linguaggio della *belle danse* fosse radicato e sconfinasse così dal proprio genere artistico originale.

## Les Rêveuses

Chiara Strabioli, *flauto traversiere*

Irene M. Caraba, *viola da gamba*

Anastasia Zolotukhina e Maria Lucia Violo, *danza barocca*

## Les Vénitiennes

*Belle danse tra Parigi e Venezia*

Michel De la Barre (1675-1745)

*Ouverture*

dalla Suite IX, L'Inconnu, in sol maggiore

André Campra (1660-1744)

*La Conty ou La Vénitienne*

dal Carnival de Venise

Michel De la Barre

*Vite – Lent*

dalla Suite IX, L'Inconnu, in sol maggiore)

Jacques-Martin Hotteterre (1674-1763)

*Prélude*

dalla Suite n. 4 op. 2 in mi minore

André Campra

*Sarabande*

dal Tancrede

Jacques-Martin Hotteterre

*Allemande, Sarabande, Air*

dalla Suite n. 4 op. 2 in mi minore

André Campra

*Forlane*

dal Carnival de Venise

Jacques-Martin Hotteterre

*Gavotte, Branle, Menuet I – Menuet II – Menuet I*

dalla Suite n. 4 op. 2 in mi minore

Jean-Baptiste Lully (1632-1687)

*Chaconne d'Arlequin*

da Le Bourgeois gentilhomme

François Couperin (1668-1733)

*Forlane en Rondeau*

Gaetano Grossatesta (1700 ca.-1775 ca.)

*Ballo II*

Michel De la Barre

*Chaconne*

dalla Suite IX, L'Inconnue, in sol maggiore



## Le virtuose fatiche

Sabato 02 dicembre 2023 ore 18.30  
Refettorio del Convento di Trinità dei Monti - Ingresso € 12,00

Fra la fine del XVII e la prima metà del XVIII secolo emerge e si consolida a Napoli una straordinaria fioritura di musica strumentale. I virtuosi formati in uno dei quattro antichi conservatori napoletani impiegati sia nel vicereame napoletano che nelle maggiori corti europee contribuirono in misura determinante all'evoluzione di generi, forme e strumenti. In particolare si distingue in questo periodo una vera e propria scuola violoncellistica formata da virtuosi di prima grandezza, tra i quali spicca Francesco Paolo Tomaso Supriani (1678-1753), che fu impiegato come primo violoncello della Cappella Reale e del prestigioso ensemble del Tesoro di San Gennaro. Fu fra i più celebri violoncellisti dell'epoca, autore di uno dei primi metodi per questo strumento, i *'Principij da imparare a suonare il violoncello'*, opera che contiene 12 Toccate per violoncello solo.

Lo squisito stile galante che domina l'orientamento virtuosistico della tradizione strumentale napoletana domina la sonata per fagotto di Francesco Ricupero (fl. 1761-1806), mentre testimone di un più rigoroso stile contrappuntistico è la prima delle dodici Sonate a Quattro pubblicate nel 1736 dal violinista Angelo Ragazzi, Direttore della Musica alla corte dell'imperatore Carlo VI, e trascritta per questo concerto per tre violoncelli.

Le radici della tradizione strumentale napoletana affondano nel repertorio tastieristico di autori come Ascanio Mayone e Gregorio Strozzi (ca. 1615-87), che ebbero un considerevole impatto sulla formazione del repertorio tastieristico italiano, contribuendo inoltre alla creazione di una significativa letteratura dedicata all'arpa, strumento che rimase negli organici strumentali napoletani fino ai primi decenni del Settecento, tanto nel repertorio sacro che in quello profano.

Alcuni titoli di composizioni strumentali rimandano esplicitamente agli spettacoli o mascherate che avevano luogo nel corso delle «feste a ballo», com'è il caso della Mascara, Sonata e Ballata da più Cavalieri Napolitani nel Regio Palazzo di Gregorio Strozzi

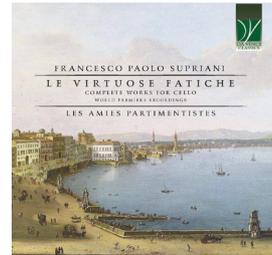
## Les amies partimentistes

Giovanna Barbati e Carla Roviroso Guals, *violoncello*

Elena Bianchi, *fagotto*

Mara Galassi, *arpa doppia*

Chiara Tiboni, *clavicembalo*



## Le virtuose fatiche

**Francesco Supriani (1678-1753)**

*Sonata n. 5 in mi minore per violoncello & basso continuo*  
*Toccata n. 8 in sol maggiore per violoncello & basso continuo*  
*Sonata n. 8 in sol maggiore per violoncello & basso continuo*

**Gregorio Strozzi (1615 ca.-post 1687)**

*Mascara, Sonata e ballata da più Cavalieri Napolitani, nel Regio Palazzo in do maggiore*

**Francesco Supriani**

*Sonata n. 7 in fa maggiore. per violoncello & basso continuo*  
*Toccata n. 7 per violoncello & basso continuo*  
*Toccata n. 10 in re minore per violoncello solo*  
*Sonata n. 10 in re minore per violoncello & basso continuo*

**Francesco Recupero (1750 ca.-1806)**

*dalla Sonata n. 1 op. 1 in sib mag. per fagotto & basso continuo*  
*Allegro*

**Ascanio Mayone (1570-1627)**

*Toccata IV per arpa sola in re minore*  
*[dal Primo Libro di diversi Capricci, Napoli 1603]*

**Angelo Ragazzi (1680-1750)**

*Sonata a quattro n. 1 op. 1 in sol maggiore*  
*[trascrizione dall'originale per tre violini & basso continuo]*  
*Allegro - Grave - Allegro*

**Francesco Supriani**

*Toccata n. 4 in do maggiore*

*Sinfonia in do maggiore*  
*Amoroso - Allegro assai - Larghetto - Presto*

*Sonata in la min.*  
*Andante - Allegro - Adagio - Allegro*



# Irene González Roldán

## Clavicembalo

Lunedì 04 dicembre 2023 ore 19.00  
Palazzo di Spagna - Ingresso ad inviti

Mercoledì 06 dicembre 2023 ore 20.30  
Refettorio del Convento di Trinità dei Monti - Ingresso € 12,00

La figura del napoletano Domenico Scarlatti si distingue indiscutibilmente tra i compositori attivi nella Spagna del XVIII secolo. La ricchezza musicale e la tecnica avanguardistica delle sue sonate per tastiera, così come la sua affiliazione alla Corte Spagnola, gli garantirono un'ampia rete di influenza e una popolarità che si è protratta fino ad oggi.

Durante il suo lungo soggiorno nella penisola iberica, Scarlatti forgiò un linguaggio compositivo unico per il clavicembalo, esplorando le possibilità tecniche ed espressive dello strumento e incorporando elementi del folklore iberico. Mentre molti contemporanei di Scarlatti hanno abbracciato questo stile distintivo, i contributi di altri compositori nel plasmare il paesaggio musicale spagnolo sono spesso trascurati, insieme alla qualità della loro produzione.

Questo programma combina opere di Scarlatti con brani di altri compositori a lui contemporanei, come José de Nebra, Sebastián de Albero, Carlos Seixas, Antonio Soler e Félix Máximo López. Ora spetta solo all'ascoltatore scoprire la ricchezza di questo repertorio e il merito della produzione musicale di questi compositori, che la storia ha lasciato all'ombra di Scarlatti e che, a pieno titolo, dovrebbero cominciare a occupare una posizione di rilievo nel repertorio per strumenti a tastiera.

**Irene González Roldán** (Siviglia, 1997) ha iniziato a suonare il clavicembalo all'età di sette anni. Dopo aver studiato clavicembalo a Siviglia e Salamanca, si è trasferita nei Paesi Bassi per studiare all'Aia e ad Amsterdam con J. Ogg, P. Ayrton, M. van Delft e K. Verhelst. Attualmente studia presso la Schola Cantorum Basiliensis (Svizzera), nella classe di A. Marcon e J.-A. Bötticher.

Vincitrice del 1° Premio e del Premio del Pubblico al 3° Concorso Internazionale di Clavicembalo di Milano (2021), ha anche ricevuto il 1° Premio con il suo gruppo *Flor Galante* al 4° Concorso Internazionale di Bach a Berlino e, recentemente, ha vinto il 2° Premio all'International Bach Competition di Lipsia, XXXIII edizione (luglio 2022).

Irene è stata inoltre vincitrice per due volte (2018 e 2020) della borsa di studio dell'Associazione degli amici dell'Orchestra barocca di Siviglia a sostegno dei suoi studi di musica antica all'estero.

Si è esibita in numerosi festival in Spagna e nei Paesi Bassi (Festival di musica antica di Siviglia/FeMÀS, Musae, Festival di musica antica di Utrecht/Fabulous Fringe, FEMUBA) e ha suonato accanto a musicisti quali di J. Ogg, A. Bernardini e E. López Banzo; ha inoltre collaborato con vari gruppi, tra cui Orquesta Barroca de Sevilla, Seconda Pratica, Sponte Sua e New Collegium.

## L'Iberia di Scarlatti

**Sebastián de Albero (1722 - 1756)**

*Recercata, fuga e sonata prima*  
[Obras para clavicordio o piano forte, E-Mc /1727(2)]

**Antonio Soler (1729 - 1783)**

*Preludio IV in Fa minore*  
[Llave de la Modulación, Madrid 1762]

**Carlos Seixas (1704-1742)**

*Sonata n.º 43 in Fa minore*  
*Minuet in Fa Maggiore*  
*Sonata n.º 44 in Fa minore*  
[Ochenta sonatas para instrumentos de tecla, ICS 19]

**Domenico Scarlatti (1685-1757)**

*Sonata K 144 in Sol Maggiore – Cantabile*  
*Sonata K 115 in Do minore – Allegro*

**José de Nebra (1702-1768)**

*Sinfonía II in Mi minore (E-Zac, B-2 s/n)*  
Allegro – Correnta – Vivo

**Domenico Scarlatti**

*Sonata K 213 in Re minore – Andante*  
*Sonata K 214 in Re Maggiore – Allegro vivo*

**Antonio Soler**

*Preludio I in Re minore*  
[Llave de la Modulación, Madrid 1762]

**Félix Máximo López (1742-1821)**

*Variaciones del Fandango español*  
[Biblioteca Nacional de España, MC/ 4420/14]



# Johan David Heinichen

## Un compositore tra Venezia e Dresda

Giovedì 07 dicembre 2023 ore 20.30  
Refettorio del Convento di Trinità dei Monti - Ingresso € 12,00

Nei primi decenni del XVIII secolo Venezia divenne uno dei centri musicali più importanti d'Europa, in grado di influenzare le mode a livello continentale e per questo meta preferita per numerosi musicisti europei, tra i quali merita di essere citato Johann David Heinichen, autore di straordinario talento che ebbe l'unico torto di essere vissuto negli stessi anni di giganti come Bach, Telemann e Händel, che ne oscurarono la fama. Il programma propone tre cantate inedite di Heinichen, dalle quali traspare in maniera evidente la sua conoscenza dello stile italiano, che contribuì a diffondere a Dresda, città che proprio in quel periodo stava vivendo uno dei periodi artisticamente più felici della sua storia. Il legame stilistico tra Venezia e di Dresda viene ulteriormente sottolineato dai due brani strumentali di Vivaldi, tra cui il bellissimo Concerto per due flauti RV 533, e uno di Johann Georg Pisendel, grande virtuoso di violino attivo a Dresda, che intrecciò un fitto rapporto con il Prete Rosso, prima come allievo e poi come committente di opere che fece eseguire nella città tedesca.

Il concerto fa parte di un vasto progetto per la riscoperta e la valorizzazione della cantata da camera italiana elaborato da Giovanni Tasso, che può contare sulla partecipazione dell'Academia Montis Regalis, dei Musici di Santa Pelagia e di diverse associazioni di altre regioni e sul supporto scientifico del Centro Studi della Cantata Italiana presso l'Università di Roma-Tor Vergata. Il programma di cantate di Heinichen verrà registrato in un CD che sarà pubblicato dall'etichetta tedesca CPO.

**L'Orchestra dell'Academia Montis Regalis** nasce nel 1994 con l'intento di promuovere il repertorio barocco sei-settecentesco secondo criteri storici e con l'utilizzo di strumenti originali ed è divenuta una realtà professionale tra le più apprezzate a livello nazionale e internazionale. Fin dall'inizio della propria attività è stata diretta dai più importanti specialisti internazionali nel campo della musica antica: Ton Koopman, Jordi Savall, Christopher Hogwood, Reinhardt Goebel, Monica Huggett, Luigi Mangiocalvallo, Enrico Gatti, Alessandro De Marchi e molti altri ancora. E' inoltre presente presso alcune delle più importanti istituzioni concertistiche e festival internazionali. Ha inciso per prestigiose etichette discografiche internazionali quali OPUS 111, Naïve, Hyperion e Sony, ottenendo molti riconoscimenti, quali Diapason d'Or, Choc Musique, Gramophone Choice.

Vittoriana De Amicis, *Soprano*

**Academia Montis Regalis**

Boris Begelman, *Violino I e Direzione*

Laura Andriani, *Violino II*

Claudio Andriani, *Viola*

Nicola Brovelli, *Violoncello*

Paolo Bogno, *Contrabbasso*

Mauro Pinciaroli, *Tiorba*

Martino Noferi e Gregorio Carraro, *Oboi e flauti dritti*

Lucia Rizzello e Marica Testi, *Flauti traversieri*

Federica Bianchi, *Clavicembalo*

**Johann David Heinichen, un compositore tra Venezia e Dresda**

**Antonio Vivaldi (1678-1741)**

*Concerto in sol minore per archi e basso continuo RV 157*

*Allegro – Largo – Presto*

**Johann David Heinichen (1683-1729)**

*Amo, sospiro ed ardo*

Cantata per soprano, due flauti, due violini e basso continuo

**Antonio Vivaldi**

*Concerto in do maggiore per due flauti traversieri, archi e basso continuo RV 533*

*Allegro – Largo – [Senza indicazione di tempo]*

**Johann David Heinichen**

*Perché mai sì bruni siete*

Cantata per soprano, due flauti, due violini e basso continuo

**Johann Georg Pisendel (1687-1755)**

*Sonata in do minore per due oboi, archi e basso continuo*

**Johann David Heinichen**

*Lieve turba canora*

Cantata per soprano, due flauti, due violini, viola e basso continuo

## AMO, SOSPIRO E ARDO

Recitativo. *Amo sospiro ed ardo  
E' il mio amor le mie pene e le mie fiamme  
Non giungono a scoprirsi al bel ch'adoro  
Nel tiranno martoro  
Vivi sepolto il cuore  
Ed il cielo spietato  
Mi nega lo sperar  
O pietà o libertà dal crudo stato  
E quando il guardo  
Portarsi a venerar  
La beltà di quel volto che lo chiama  
Le parla attento e non sa dir che l'ama.*

Aria. *Crude stelle astri tiranni  
Consigliatemi a morire  
O toglietemi amorosa  
L'ostinato mio timor.  
Insegnate al cuore amante  
La ragion d'un bell'ardire  
O narrate almen pietose  
Al mio ben il mio dolor.*

Recitativo. *Se linguaggio degl'occhi  
E' linguaggio d'amore  
Ha secreto abbastanza il mio gran foco  
Ma se un tanta beltà  
Intendere non sa d'esser amata  
Il linguaggio degl'occhi e troppo poco  
Dirò dunque che l'amo  
Che mi strugge che moro  
Ch'è l'unico mio bene il mio tesoro  
Ma no, tacer conviene  
Ch'il timor del disprezzo  
E' la pena maggior delle mie pene.*

Aria. *Soffrirò ch'il dio d'amore  
Mi moltiplichi l'offese  
E la face  
Che mi strugge adorerò.  
Tacerò l'inteso ardore  
Se lo fugge chi l'offese  
Ma se piace  
Del timor mi scorderò.*

## PERCHE' MAI SÌ BRUNI SIETE

Aria. *Perché mai sì bruni siete  
Vaghi rai ch'in Filli ardate  
Per far l'alme innamorar?  
Sol dirò quel fosco ardore  
Fa l'esequie del mio core  
Che morì per troppo amar.*

Recitativo. *Pieno del dolce foco  
Ch'uscir fece da voi tiranno amore  
E che uscito da voi mi giunse in seno,  
Il povero cor mio  
Begl'occhi ardea punto dai dolci strali  
Ch'in lui vibrò quel vostro ciglio arciero.  
Il misero mio coi bei rai languì  
Ma pur soffrì ma pur vivea sperando  
Alle piaghe all'ardor pace e ristoro.  
Ah vana speme oh Dio  
Ristoro e pace a lui mai non porgeste.  
Disperato così  
Morì il mio core e voi l'uccideste.*

Aria. *Voi l'uccideste  
Pupille nere  
Perché severe  
Voi lo miraste,  
E gli negaste  
Sin'or pietà.  
Se men faceste,  
Con lui sarete  
Luci amorose.  
Voi ben vedrete  
Che questo amore  
In vita allora  
Ritornerà.*

## LIEVE TURBA CANORA

Recitativo. *Lieve turba canora  
In dolci modi avvezza  
A salutar l'aurora  
O chiusa o viva o spieghi l'ale ai venti  
In quante guise o quante  
Lo stato d'un amante a me rammenti.*

Aria. *Chi chiedesse all'augelletto  
Cui ristretto  
La prigion fuggir non lice  
Ei dirà son più felice  
D'ogni augel che sciolto va.  
La pietosa man vezzosa  
Che mi porge e l'onda e l'esca  
Fa che più non mi rincresca  
Di perdita libertà.*

Recitativo. *Spinto da un bel desio  
Gira l'amante al caro oggetto intorno  
E periglio non cura  
E no'l ritien paura  
Io'l miro e penso  
E fra me dico allora  
Giusto così fa l'augelletto ancora.*

Aria. *Non perché veda  
Di strano aspetto  
Fallace immagine  
Che la minaccia  
S'astien da preda  
Quel augelletto  
Che in onta al rigido  
Villano ingrato  
Dal campo amato  
Esca procaccia.*



CONSERVATORIO  
DI MUSICA  
ALESSANDRO  
SCARLATTI  
PALERMO

## Antonio Caldara (1670 - 1736) Maddalena ai piedi di Cristo

Venerdì 08 dicembre 2023 ore 19.00  
Basilica di San Pietro in Vincoli - Ingresso libero

L'**Orchestra Barocca dei Conservatori Italiani** affronta repertori del barocco europeo che spaziano dalla musica profana a quella sacra eseguendo musiche di grandi autori come anche di compositori meno noti, con rare - se non prime - esecuzioni con un costante riscontro di pubblico. Dalla sua costituzione prosegue con successo la sua attività concertistica, invitata a festival e stagioni musicali come il Festival dei Due Mondi, i Pomeriggi musicali di Milano, il Roma Festival Barocco, ed è stata guidata da direttori di grande prestigio, tra i quali Enrico Onofri, Rinaldo Alessandrini, Enrico Gatti e Toni Florio. L'Orchestra Nazionale Barocca dei Conservatori è un progetto sostenuto dal Ministero dell'Università e Ricerca, Segretariato generale.

**Enrico Onofri** è un artista la cui carriera poliedrica lo ha portato nel corso degli anni a ricoprire ruoli di direttore principale o associato in cinque orchestre di cinque paesi diversi, oltre che un gran numero di inviti come direttore ospite o in residenza. Direttore d'orchestra, violinista, insegnante, fin dall'inizio dei suoi studi musicali Enrico ha sviluppato una profonda passione per le esecuzioni storiche, esplorando il repertorio dal Seicento al Novecento: in questo modo crea un linguaggio personale attraverso la conoscenza delle antiche prassi, intese come straordinarie fonti di ispirazione per nuove idee e panorami interpretativi. Enrico continua così a sviluppare nuove connessioni, dirigendo ed eseguendo programmi che spaziano dal Seicento alla musica contemporanea. Direttore principale della Filarmonica Toscanini di Parma, direttore associato della Münchener Kammerorchester e dell'Orchestra National d'Auvergne, direttore e partner artistico della Haydn Philharmonie, direttore musicale della Real Câmara Baroque Orchestra a Lisbona, è stato concertmaster e solista dal 1986 al 2010 dell'ensemble Il Giardino Armonico, dopo gli esordi giovanili al fianco di Jordi Savall e Nikolaus Harnoncourt. Nel 2002 ha iniziato la sua carriera di direttore con orchestre sinfoniche, da camera o di ispirazione storica, tra le quali la Wiener Kammerorchester, l'Akademie für Alte Musik Berlin, l'Orchestra Barroca de Sevilla, la Camerata Bern, i Bochumer Symphoniker, i Festival Strings di Lucerna, la Kammerorchester Basel, la Tafelmusik Toronto, l'Orchestra Ensemble Kanazawa, l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, la Real Orquesta Sinfonica de Sevilla, l'Orchestra dell'Opéra de Lyon, l'Orchestra Sinfonica de Galicia, l'Orchestra Metropolitana di Lisbona, la Real Filharmonia de Galicia, la Riga Sinfonietta e l'Academia Montis Regalis, di cui è stato direttore principale fino al 2022. È inoltre il fondatore e direttore di *Imaginarium Ensemble*, devoto al repertorio barocco su strumenti storici, con cui si esibisce come solista. Enrico è stato insignito di numerosi e prestigiosi premi discografici, nonché del Premio Abbiati 2019 come miglior solista dell'anno.



### Personaggi e interpreti:

MADDALENA, *soprano*: Jin Jiayu

MARTA, *soprano*: Elena Finelli

CRISTO, *tenore*: Roberto Manuel Zangari

AMOR TERRENO, *alto*: Asia Trifari

AMOR CELESTE, *alto*: Elisabetta Ricci

FARISEO, *basso*: Antonino Arcilesi

**Enrico Onofri**, direttore

### Orchestra Barocca dei Conservatori Italiani

#### Violini I

Rossella Croce\*

Lola Ottoni

Eleonora Zanne

Giuditta Meldolesi

#### Violini II

Sinni Ricci\*

Daniele Rotilio

Gilberto Ceranto jr

#### Viole

Raffaele Nicoletti\*

Chiara Sartorato

#### Violoncelli

Cristina Vidoni\*

Federico Immesi

#### Contrabbasso

Marco Contessi\*

#### Tiorba

Giorgia Zanin

#### Clavicembalo

Simone Pierini

#### Organo

Daniela Lopez Quesada

### Maddalena ai piedi di Cristo

*Sebbene l'Oratorio nasca con l'intento di promuovere i nuovi ideali religiosi controriformistici 'fra le genti', unendo momenti musicali e riflessione spirituale, nel corso del Seicento assume sempre più una finalità esclusivamente musicale. Una 'laicità' che, in piena autonomia estetica, tende ad inglobare gli effetti stilistici di forme e generi evoluti con l'avvento della 'seconda prattica' (cantata, recitativo, aria).*

*Sviluppo formale ed estetico-musicale che, tuttavia, non rinuncia ai testi sacri o morali: la ricchezza delle immagini contenute nelle affascinanti storie bibliche, sono canovacci di grande fascino e, al tempo stesso, preziosi suggerimenti per disegnare con le fantasiose tecniche compositive del tempo mirabili affreschi sonori.*

*Antonio Caldara (ca. 1670-1736) è fra i compositori più importanti del secolo, autore di circa 43 Oratori.*

*Proprio in questo nuovo genere riesce a coniugare sapientemente le raffinate forme strumentali di scuola veneziana con la vibrante vocalità napoletana.*

*Un connubio che si esplicita vividamente nell'Oratorio di 'Maddalena ai piedi di Cristo', eseguito per la prima volta a Venezia nell'anno 1700.*

*Il testo di Ludovico Forni, rimaneggiato rispetto a quello già usato da Gasparini nel 1690, viene musicato con una successione di arie, talune accompagnate dal solo 'continuo' altre con strumenti, ed arricchito da una scrittura orchestrale che taluni amano ricordare come una delle più fantasiose del tempo, tanto da richiamare gli effetti orchestrali della grande stagione haendeliana.*

## PRIMA PARTE

### AMOR TERRENO

*Dormi, o cara, e formi il sonno,  
per far grati i tuoi riposi,  
mille idee d'amico piacer.  
Così godea la mente,  
de' sogni astratta nel più bel lavoro,  
mentre prendon  
le membra il suo ristoro.  
Deh librate, amoretto lascivetti,  
in aria i vanni;  
non turbate i sogni grati,  
troppo amati son gl'inganni.*

### AMOR CELESTE

*Del sonno lusinghiero  
sù, si turbin gl'inganni.*

### AMOR TERRENO

*Come così importuno  
tu qui t'inoltri a disturbar  
costei ch'è già nel regno mio  
l'onor primiero?*

### AMOR CELESTE

*Non sempre involta l'alma  
in tenebrosi orrori  
deve l'orme calcare,  
ch'hanno per meta 'l precipizio  
annesso.  
La ragione, s'un'alma consiglia,  
nel seno risveglia un nobile ardir.  
E lusinga fallace d'amore  
non può di gran core lo spirito sopir.*

*Così sciolta da' lacci  
de suoi error che la tenean già  
stretta,  
del piacer lusinghier il vezzo infido  
fuggirà Maddalena.*

### AMOR TERRENO

*Io me ne rido.  
Non cantisi i trionfi  
prima de la vittoria;  
hai nemico possente.*

### AMOR CELESTE

*Ma 'l tuo valor sta negli error del  
senso.*

### AMOR TERRENO

*Sù, sù, dunque, a la pugna.  
E di costei sia Campidoglio il core*

a 2

*Alle vittorie del Terreno/Celeste  
amore.*

### MADDALENA

*Ohimè, troppo importuno,  
chi mi turba i riposi?  
Dunque ancor mentre al sonno  
in braccio io sono  
a le acerbe mie pene  
tregua almen, se non pace,  
trovar mai non potrò?  
E per qual legge, oh Dio,  
a sì barbara guerra  
sempre aperto steccato  
è 'l petto mio?  
Da sì fiera battaglia  
la ragione agitata,  
par che due Maddalene  
sian dentro questo petto,  
e in un voler, doppio voler ristretto.  
Vorrei seguir la strada  
che di luce non finta i  
llustra il raggio,  
ma 'l piacere mi piace;  
benché fugace  
agli occhi scopre il lampo;  
così lo stesso oggetto,  
or amando or fuggendo,  
tanto l'alma si turba  
ch'al mio tormento fiero  
ogni breve conforto ancor dispero.*

*In un bivio è il mio volere  
di seguir il mondo o il cielo;  
un sentier colmo è di rose,  
ha le vie l'altro spinose,  
uno ha i fior, l'altro lo steslo.*

### AMOR CELESTE

*Maddalena, nel cielo  
fissa lo sguardo,  
e mirerai che fabra  
tu sei del tuo destino:  
deh parta da te lungi  
ogn'altro amor  
fuorché l'Amor Celeste,*

*E proverai, a Dio resa costante,  
che fatto alcun non ferma  
l'angosce tue  
con chiodo di diamante.*

*Spera, consolati,  
che fatto alcuno  
forza non ha.  
Sovra le stelle,  
benché rubelle,  
ogni saggio possanza avrà.*

### AMOR TERRENO

*Troppo dura è la legge,  
che per donarti pace  
ti comanda il pugnar  
contro te stessa.  
Siegui quel che ti piace,  
ché mai potrai godere  
se non sarai de genii tuoi seguace.*

*Finché danzan le grazie sul viso,  
avvezzati a ridere,  
impara a goder.  
Verrà l'etade argente  
che repente  
darà bando al bel piacer.*

### MADDALENA

*Cieli, che mai risolvo?  
Mi sembra male il non goder, ma  
veggio  
che seguir a goder infin è peggio.  
Se nel ciel splendon le stelle,  
così belle,  
verso il ciel rivolgo il piè.  
Abbandono il mondo rio,  
e a quel Dio  
ch'è il Fattor giuro mia fé..*

### MARTA

*Germana, al ciel deh volgi  
con coraggio lo spirito!  
Negli azzardi più grandi  
si distingue il più forte,  
è premio il cielo della virtù.*

### MADDALENA

*Sorella, dello spirito divin  
ben vedo un raggio,  
ma con nube importuna*

*tenta il mondo fallace  
adombrarmi il fulgor.*

MARTA  
*Al ciel ricorri,  
e nelle tue procelle,  
per afferrare il porto,  
da quello il lume implora,  
sospira, piangi  
e umile spera, et ora.*

MADDALENA  
*Ma quelle tante mie  
sceleraggini il cielo  
aspergerà d'acque d'oblio?*

MARTA  
*Sicuro è il perdon,  
se verace è il pentimento.*

MADDALENA  
*Oh Dio!*

MARTA  
*Ma di che temi?*

MADDALENA  
*Troppo è Maddalena rea;  
i miei misfatti  
e il letto di mie colpe  
mi resero del ciel  
ordida agl'occhi;  
del perdono pavento  
ché poca penitenza  
è un pentimento.*

MARTA  
*Non sdegnà il ciel le lagrime,  
gli è caro il sospirar.  
Più nobile olocausto  
non puole offrir un'anima  
d'un vero lagrimar.*

MADDALENA  
*Omai spezza quel nodo  
che, benché sembri caro,  
è pur catena;  
non più vivi rubella  
a quella mente eterna  
che tante in tuo favor  
grazie diffonde.*

*Questi son pur quei giorni  
in cui del Nazaren  
gl'alti portenti  
danno a pro' del mortal  
volo a la fama;  
tu là corri, e al suo piede,  
mesta de tuoi deliri,  
offran lagrime gl'occhi  
e il cor sospiri.  
Pompe inutili, che 'l fasto animate,  
non sperate  
di dar più tormento al cor.  
Ite a terra,  
vili immagini d'error.*

AMOR TERRENO  
*Maddalena, che fai?  
Che risolvesti?  
Merta un affare sì grande  
più maturi consigli;  
ti sovenga che gli anni tuoi  
più belli spenderai fra sciagure;  
che dell'età la vaga primavera  
da turbin improvviso  
sfrondata ammirerai,  
e così poco stimi il tuo brio,  
le tue bellezze?*

AMOR CELESTE  
*Le terrene lusinghe,  
Maddalena, conosci;  
il mondo ti promette  
momentanei diletti;  
fuggiran, come suole  
l'ombra cader all'apparir del sole.*

AMOR TERRENO  
*Son promesse fallaci.*

AMOR CELESTE  
*Il ciel giammai non mente.*

MADDALENA  
*In sì fiera procella,  
anima mia dubbiosa, e che risolvi?*

AMOR TERRENO  
*Oh come bello è il mondo!*

AMOR CELESTE  
*Eterno è il cielo.*

AMOR TERRENO  
*Qui si gode*

AMOR CELESTE  
*a momenti*

AMOR TERRENO  
*È sicuro il goder.*

AMOR CELESTE  
*La pena è certa*

AMOR TERRENO  
*Sono vili i timori.*

AMOR CELESTE  
*Padre sei degli errori.*

AMOR TERRENO  
*Il sentier ch'ora tu prendi  
lastricato è sol di pene;  
qui s'incontran sassi orrendi  
e s'inciampa in fra catene.*

AMOR CELESTE  
*Nella via del paradiso  
v'è la meta dei contenti;  
Dio si gode a viso a viso,  
son sbanditi ivi i tormenti.*

MADDALENA  
*Maddalena, coraggio,  
ha già risolto;  
la ragion, ch'ogni velo  
d'apparenze bugiarde  
di cui si veste,  
ora ritoglie al falso;  
ascolta tu più saggia,  
e cauto dal mortale  
fascino del piacer  
'arbitrio sciolto,  
meglio risolva  
al vero ben rivolto.  
Diletti, non più vanto  
vi darete di trarmi in catene.  
Il vostro incanto  
porge al sen troppo rigida pena.*

MARTA  
*Dell'anima tua grande  
fortunato decreto!*

*Ben risolvesti, o Maddalena;  
dove opra prodigi il Nazaren,  
deh vola,  
le sue dottrine ascolta!  
Segui l'orme sue sante!  
Non fia giammai il tuo piè  
da lui diviso, seguilo!  
Egli è la via del paradiso.*

FARISEO

*Per condur l'alme al cielo  
l'Ebreo legislator le vie ci addita;  
delle voci di Dio  
Mosè fu sol l'eco verace; è vano  
il creder Cristo per Messia;  
sen vada l tempio Maddalena,  
e con i sacrificii paghi  
del suo fallir a Dio la pena.  
Dove il Re sapiente eresse  
sacra mole Iddio perdona;  
ivi sopra altari accensi  
s'offran vittime et incensi,  
ogni error il ciel condona.*

MARTA

*È Cristo il vero tempio  
e vero Nume;*

*vittima offrir non puoi  
più degna del tuo errore  
che un'alma afflitta  
ed un pentito core.  
Vattene, corri, vola,  
segui il raggio divin  
che appre in ciel;  
ti consola: è Cristo  
il tuo destin sempre fedel.*

MADDALENA

*Marta, ho risolto; in seno  
della grazia di Dio  
lo sprone io sento;  
men vado ai piè di Cristo:  
ivi farò del paradiso acquisto.  
Voglio piangere  
sinché frangere  
passa il nodo che mi lega.  
Sempre il cielo apparve amico  
a' desiri, a' sospiri  
d'un'alma che prega.*

AMOR CELESTE

*A tuo dispetto, Amor Terreno,  
fia Maddalena pentita.*

AMOR TERRENO

*Eh, che il senso rubelle  
è un campion troppo forte:  
già m'accingo alla pugna ed  
aspra e dura.*

AMOR CELESTE

*Un cor contra il piacer  
virtude indura.*

AMOR TERRENO – AMOR CELESTE

*La mia virtude,  
il mio valor è forza.*

AMOR TERRENO

*Il senso è un nemico  
che sempre ci segue.*

AMOR CELESTE

*La grazia è un amico  
che sempre ci assiste.*

AMOR TERRENO – AMOR CELESTE

*Insino alla morte.  
La mia virtude  
il mio valor è forza.*

**FINE PRIMA PARTE**

## SECONDA PARTE

FARISEO

*Donna grande e fastosa,  
sopra le di cui gote unite assieme  
scherzando con gli Amor  
danzan le Grazie,  
vanne altrove, ch' a stuolo  
gli amanti condurrai  
stretti in catena;  
ma in sì nobil congresso  
servir a tua beltà non è concesso.  
Parti, ché di virtù  
il gradito splendor  
scorger non puoi.  
Come mai tra foschi orror  
di tue colpe  
la sua luce veder vuoi?*

MADDALENA

*Cingan pure quest' alma  
mille nodi d'errori,  
a la mia fama  
oscurin l' ombre loro;  
da le tenebre ancora  
saprò col pianto mio  
far risorgere un lume  
assai più chiaro;  
ché sempre al cielo  
un cor pentito è caro.  
Signor, ecco a' tuoi piedi  
chi per suoi gravi errori  
merta del giusto Iddio  
lo sdegno ultrice;  
pentita, ecco Signor, la peccatrice.*

CRISTO

*Se verace è il dolore,  
è sicuro il perdono, e tu sarai  
di vera penitenza  
memorabile esempio.*

FARISEO

*È questo un parlar empio.*

MADDALENA

*Signor, a te tutta mi dono;  
eterna ti giuro fé di penitente,  
e voi, meste pupille mie,  
piangete pur,  
mentre che al vostro pianto*

*con lingua di dolor l' alma risponde;  
occhi troppo lascivi,  
anima troppo sorda,  
quanto è grave il fallir  
che voi chiamate  
un brio di gioventù. Signor, pietate.*

AMOR TERRENO

*Maddalena, deh ferma!*

AMOR CELESTE

*Eh no, deh segui!*

FARISEO

*Ma se quest' uom riceve  
il divin lume  
di profetica mente,  
come a tatti sì vil non si risente?*

MADDALENA

*Deh, se un tempo percossa  
da l'amor del mio Dio,  
che sua mi vuole,  
duro scoglio sembravo  
in mezzo a l' onde,  
l' ardente zel di Cristo,  
che venne a sparger  
foco in ogni seno,  
così m' arda e consumi,  
ché fatto un altro cor  
da quel di prima,  
l' effigie in lui  
de l'amor suo s' imprima.  
In lagrime stemprato  
il cor qui cade.  
Già s' elesse, per l' orme  
imprese al tuo piè di seguir  
del ciel le strade.*

AMOR CELESTE

*Oh ciel, chi vide mai la penitenza  
in più gentil sembianza?*

AMOR TERRENO

*Perdo di mie vittorie ogni speranza.*

CRISTO

*O Fariseo superbo,  
ogni angol del tuo seno  
penetro con lo sguardo,  
e appien lo scopro.*

*Con ipocrita mente  
miri tu questa donna,  
e non ravvisi che 'l sacro amor,  
ch' ora racchiude in petto  
rompe il nodo  
che 'l piè tiene ristretto?  
Ride il ciel e gli astri brillano,  
e più lucidi scintillano  
sopra un' anima che piange;  
che col pianto le ritorte ella morte  
per salir al cielo frange.*

AMOR CELESTE

*A tuo dispetto, Amor Terreno,  
è giunta l' ora del mio trionfo;  
Maddalena è pentita;  
bagnando i piè del Redentor  
col pianto le sue colpe,  
e per quell' onde amare  
naviga verso il cielo;  
e son propizii i venti  
de' suoi sospiri ardenti.*

AMOR TERRENO

*S' ora piange, fra poco  
spero le sovverrà  
del mondo il gioco.  
Troppo lungo è il passaggio  
dal riso al pianto,  
e troppo strett' è la via  
che guida al ciel:  
vedrassi Maddalena  
girar altrove i passi.*

AMOR CELESTE

*Il pentimento è vero.*

AMOR TERRENO

*Cangierà tal pensiero.*

AMOR CELESTE

*Gli assisterà del ciel la grazia.*

AMOR TERRENO

*È dubbia.*

AMOR CELESTE

*Ho in pugno la vittoria.*

AMOR TERRENO

*Non dispero d' aver sol io la gloria.*

AMOR CELESTE

*Me ne rido di tue glorie,  
solo il ciel trionferà.  
Meco è il Dio delle vittorie,  
ch'il tuo fasto abatterà.*

AMOR TERRENO

*Se non ho forza  
a superar costei,  
gli alleati d'Averno  
verranno in mio soccorso.  
Dal mio valore tante  
anime unite  
in quegli orrendi abissi  
gridano disperate,  
et una donna sola  
a tante glorie mie  
la pompa invola?  
Orribili, terribili,  
Furie dell'Erebo,  
date forza al mio valor.  
Con le sferze di ceraste  
agitate, flagellate il mio furor.*

MARTA

*Maddalena, costanza!  
Stretta ai piè del tuo Dio  
sorta dalle procelle  
afferri il porto;  
degli afflitti egli è sol  
dolce conforto.*

MADDALENA

*Sento crearmi un nuovo  
core in petto,  
e uno spirito retto  
nelle viscere mie già si rinnova;  
spirto ch'in lagrimar  
si gode or tanto  
ch'ogni contento mio  
sta nel mio pianto.*

MARTA

*Piangi pur, Maddalena,  
coronata vedrassi  
ogni tua pena.  
O fortunate lagrime  
d'un vero afflitto cor.  
Superbe in sin all'etera  
guidate un'alma misera  
cinta di bel splendor.*

MADDALENA

*Mio Dio, mio Redentor,  
perdon umile  
l'anima mia ti chiede.*

FARISEO

*Aborrendo il piacere  
potrà poscia costei  
in un istante farsi  
della virtù nobile amante?  
Che stravaganza!  
Viene a piè di Cristo  
ad impetrar mercede  
una tal peccatrice?  
E chi è costui  
che le colpe condona?  
Chi drizzar la pianta adulta  
vuol tentar il curvo tronco,  
o che il frange o che non può.  
Questa, ch'ora è penitente,  
d'esser tal sarà impotente,  
troppo a lungo ella peccò.*

MADDALENA

*D'esser costante,  
o mio Giesù, non temo;  
l'intelletto che ottuso  
da una tetra ignoranza  
con bugiarde apparenze  
di pazza fantasia  
spesso formava  
vani discorsi e falsi,  
dal tuo superno raggio  
che con Amor Celeste  
accende e infiamma,  
reso chiaro et illustre,  
di corregger confida  
ogni fantasma  
van della sua guida.  
Per il mar del pianto mio  
disprezzar saprò le pene.  
Se Giesù sei la mia stella,  
a te umilio il mio desio,  
al tuo piè son mie catene.*

CRISTO

*L'atto intenso, che uscito  
di costante voler dal forte impero  
alla mente levò l'abito indegno,  
con cui, posta in non cale  
la ragione, servivi al mondo vile,*

*molto operò, se al vizio,  
peste della ragione, ei ti ritolse;  
quanto però sinora  
generosa operasti, è poco ancora;  
l'esser del mal oprar libero e sciolto  
non è il fin che il desio  
del saggio acqueta  
ma la strada che guida  
ad alta meta.*

AMOR CELESTE

*Di miei dardi possenti  
di Maddalo la donna  
or pentita e dolente è un sol trofeo.  
Pugnò l'Amor Terreno,  
e nel dolce veleno  
tingendo i strali suoi  
del piacer vano,  
unì frode al valor, ma tutto invano.  
Da quel strale che stilla veleno  
beve l'alma un sol cieco furor.  
Ma se il cielo con bella  
pietade di quel strale  
scopre il male,  
sol rimane nell'alma il dolor.*

AMOR TERRENO

*Vinto il campo ti cedo,  
ché armato contro me  
già scorgo il fato;  
vibrai fragili colpi  
a colei che difese  
in tuo favor sendo dal ciel uscito;  
ché si forti non temprà armi Cocito.*

FARISEO

*Chi più di Maddalena  
fu lontano e ritroso  
a calcar le vestigia  
su cui raggira i passi  
la volontà dalla ragion guidata?  
Pur dal Celeste Amore  
oggi anch'essa percossa,  
e baciando la mano  
che la piagò con sì gentil ferita,  
rapida corre ove il suo Dio l'invita.  
Questi sono arcani ignoti  
che in sé chiude eterna mente.  
Sovra ogni core,  
che ricetta è del dolore,  
manda un suo raggio clemente.*

CRISTO

*Tu, che qual cerva  
dalla sete oppressa  
rapida corre al fonte,  
tal vagando scorresti  
e strade e piazze,  
allo spirito tuo  
per ritrovare l'amoroso oggetto;  
or con quello il tuo core  
stampa in nobil segno,  
e ardente carità così l'accenda  
che degli ardori suoi  
sempre risplenda.*

MARTA

*De suoi delitti il fallo  
così turba il pensiero  
che Maddalena par  
qual freddo marmo;  
rigida divenuta,  
lo sguardo degli orror  
si ferma immoto,*

*e resta di favella il labbro vuoto.  
Oh come e quanto in lei  
la penitenza appare  
bella e gradita;  
quanto sia dolce  
il pentimento addita.*

AMOR CELESTE

*Cittadini del ciel, spirti beati,  
di tanto mio trionfo  
con cembali e con sistri  
decantate le glorie,  
e fate vostra  
fedel concittadina  
di Maddalo la donna;  
queste son tutte glorie  
del Dio delle vittorie.  
Sù, sù, lieti festeggiate,  
e di rose coronate  
anco in ciel sì lieto di.  
Più si stima far acquisto  
che d'un giusto, d'un cuor tristo,*

*sempre al ciel piacque così.*

AMOR TERRENO

*Voi, che in mirarmi  
oppresso ognor godete,  
deh privatemi almeno,  
astri malvagi,  
o di spirto o di senso  
a' vostri oltraggi.  
Voi del Tartaro antri orrendi,  
deh traetemi, nascondetemi  
nel vostro sen.  
Lungi dalla pupilla  
si parte ogni scintilla  
di cielo a me seren.*

CRISTO

*Va' dunque, Maddalena;  
tratta fuor di periglio  
sei dal tuo duol verace;  
peccatrice non più,  
vattene in pace.*

**FINE**



# Antonio Vivaldi (1678 - 1741)

## Concerti a cinque

Sabato 09 dicembre 2023 ore 18.30  
Refettorio del Convento di Trinità dei Monti - Ingresso € 12,00

Il *corpus* delle opere vivaldiane è conservato nella sua maggioranza presso la Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino. Nel suo celebre catalogo Peter Ryom ha riunito sotto la dicitura «Compositions avec plusieurs instruments et basse continue» i concerti per flauto, oboe, violino, fagotto e basso continuo. Questi concerti furono presumibilmente scritti da Vivaldi verso la fine del primo decennio del '700. Non abbiamo notizie di altri concerti con tale formazione in Italia; le uniche attestazioni quasi coeve sono infatti i Concerti avec plusieurs instruments di J.S. Bach (i celebri Concerti Brandeburghesi) e le uniche copie oltralpe di tali composizioni le troviamo soltanto a Manchester e a Dresda.

La struttura prevalente è in tre movimenti: allegro-largo-allegro. Molti dei concerti da camera possono essere ascritti a concerti solistici (o concerti grossi) in miniatura, ove a volte uno strumento prende il sopravvento sugli altri.

L'uso del flauto traverso, strumento che prese piede a Venezia in maniera costante verso la seconda e terza decade del '700, fa presupporre che tali concerti non vennero concepiti per l'Ospedale della Pietà e suonati dalle celebri "putte", ma per la corte di Mantova, dove il "prete rosso" fu al servizio tra il 1718 ed il 1720 come "Maestro di cappella da camera". Flauto traverso, o meglio traversiere, e flauto dolce (che era sempre in Italia chiamato semplicemente "Flauto") erano strumenti quasi interscambiabili; per tale motivo è possibile usare sia il traversiere che il flauto dolce. Freschezza, virtuosismo, nobiltà degli adagi sono le caratteristiche principali dei concerti a 5, musica che non smette di deliziare cuori ed orecchie di tutti noi.

L'ensemble orchestrale **Camerata Accademica** nasce nel 2015 all'interno del Conservatorio 'C. Pollini' di Padova; costituitosi in associazione nel 2018 ha subito riscosso positivi riscontri di pubblico e critica, suonando con strumenti storici in festival di musica antica come Grandezze&Meraviglie (Modena), il Festival Galuppi (Venezia), il Roma Festival Barocco e l'Emilia-Romagna Festival, accompagnando solisti di fama quali Gemma Bertagnolli, Sara Mingardo ed il flautista Dan Laurin.

Un'attenzione particolare è rivolta alle prime esecuzioni ed incisioni discografiche di musiche inedite, come le cantate di Alessandro e Benedetto Marcello con il soprano Lucia Cortese (Elegia) e l'Oratorio S. Caterina martire di Antonio Caldara nel suo 350° anno dalla nascita.

Dalla sua fondazione Camerata Accademica è diretta da **Paolo Faldi**, docente di Flauto Dolce al Conservatorio 'C. Pollini' di Padova. Diplomato in oboe moderno, flauto dolce ed oboe barocco ha suonato con i più prestigiosi gruppi di musica antica, esibendosi in Europa, Asia e Stati Uniti.

Collabora in qualità di flautista, oboista e direttore con l'Orchestra Barocca San Marco di Pordenone e organizza master class presso il Conservatorio di Padova con i più celebri flautisti dolci, tra cui Dan Laurin, Erik Bosgraaf e Lorenzo Cavasanti, con i quali ha effettuato concerti in collaborazione con Camerata Accademica.

## **I Solisti di Camerata Accademica**

**Elicia Silverstein**, *Violino*

**Paolo Faldi**, *Flauto Dolce e Oboe*

**Priska Comploi**, *Oboe e Flauto Dolce*

**Stefano Sopranzi**, *Fagotto*

**Sebastiano Severi**, *Violoncello*

**Alberto Maron**, *Clavicembalo*

## **Antonio Vivaldi (1678-1741): I concerti a cinque**

*Concerto in sol minore RV 105 per flauto, oboe, violino, fagotto & basso continuo*

*Allegro - Largo - Allegro molto*

*Concerto in do maggiore RV 88 per flauto, oboe, violino, fagotto & basso continuo*

*Allegro - Cantabile - Allegro molto*

*Concerto in fa maggiore RV 99 per flauto, violino, oboe, fagotto & basso continuo*

*Allegro - Largo - Allegro*

*Concerto in re maggiore La Pastorella RV 95 per flauto, oboe, violino, fagotto & basso continuo*

*Allegro - Largo - Allegro*

*Concerto in sol minore RV 107 per flauto, oboe, violino, fagotto & basso continuo*

*Allegro - Largo - Presto*

*Concerto in re maggiore RV 84 per flauto, oboe, violino, fagotto e b.c.*

*Allegro - Largo - Allegro*



## Un percacho que parte de Nàpoles a Roma

Domenica 10 dicembre 2023 ore 18.30  
Refettorio del Convento di Trinità dei Monti - Ingresso € 12,00

Il concerto in programma s'ispira al repertorio di lirica popolare cantato alla corte di Alessandro Damasceni Peretti, meglio noto come Cardinal Montalto (1571-1623), nipote di papa Sisto V e protagonista della scena politica e culturale romana. Grande appassionato di musica fu protettore di molti compositori e interpreti del tempo. Tra questi il chitarrista napoletano Pedro Gutiérrez, autore e interprete di lavori per voce e chitarra in stile rasgueado. Recentemente il musicologo Francesco Zimei, nell'ambito del gruppo di ricerca dell'Università di Roma coordinato da Patrizia Bottà che ha curato l'edizione critica del Cancionero Corsini 625 della Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana, lo ha identificato come il compilatore del manoscritto. Di qui l'idea di dedicare la serata da un lato a una selezione di pezzi spagnoli trasmessi dal codice, dall'altro alla produzione vocale romana praticata alla corte del Cardinale e ad alcuni 'cavalli di battaglia' della coeva tradizione popolare napoletana.

Musicista, attore, cantante e studioso delle tradizioni popolari, teatrali e coreutico-musicali italiane e mediterranee, **Nando Citarella** si è prodotto in innumerevoli attività, ricevendo prestigiosi premi e riconoscimenti.

Ha fondato I Tamburi del Vesuvio, progetto che unisce danza, ritmo e vocalità; ha collaborato tra gli altri con Patrick Vaillant ed il Melonious Quartet, Lucilla Galeazzi, Elena Ledda ...

Vincitore nel 1981 del Premio della Critica Discografica con Dindirinella, tra le sue incisioni ricordiamo Magna Mater (2011 Alfa Music), Deh vieni alla finestra (2011), 'A Pusteggia (2001 Finisterre)...

Ha insegnato canto e danze popolari italiane al Conservatorio di Salisburgo e dal 2021 insegna canto popolare presso il Conservatorio Alfredo Casella de L'Aquila.

**Michele Carreca** è un liutista italiano, entusiasta interprete sia del repertorio solistico che della musica di insieme. Ha tenuto concerti, corsi e master class in Italia, Algeria, Austria, Azerbaigian, Belgio, Brasile, Canada, Danimarca, Germania, Gran Bretagna, Lituania, Malta, Polonia, Romania, Russia, Slovenia, Spagna, Svezia, Siria, Stati Uniti, Ucraina.

Co-fondatore dell'ensemble La Selva, ha inciso come solista per Sony-DHM, Ayros, Da Vinci Classics, Continuo Records, mentre in gruppi di musica da camera ha inciso per Deutsche Grammophon, CPO, Brilliant Classics, Classic Voice-Antiqua, Rai Trade, Urania Records.

Attualmente insegna liuto al Conservatorio A. Vivaldi di Alessandria.

**Nando Citarella**, *canto, tamburi a cornice, chitarra battente*  
**Michele Carreca**, *chitarra alla spagnola, tiorba*

Prolusione a cura di Francesco Zimei (Università di Trento)

## **Un Percacho que parte de Nápoles a Roma** **Musica popolare al confine tra Rinascimento e Barocco**

<b>Anonimo XVII secolo*</b>	<i>Passagallo e passeggio - Cecchetta</i>
<b>Anonimo XVI secolo**</b>	<i>En esta larga ausencia</i>
<b>Giovanni Paolo Foscarini (?-1649)</b>	<i>Toccata - Ciaccona variata</i>
<b>Giuseppino Cenci (?-XVII sec.)</b>	<i>Fuggi, fuggi, fuggi da questo cielo</i>
<b>Bellerofonte Castaldi (1581-1649)</b>	<i>Arpeggiata a mio modo</i>
<b>Anonimo XVII secolo</b>	<i>Io piango, tu non torni, il duol non sciema</i>
<b>Anonimo XVII secolo*</b>	<i>Tarantella</i>
<b>Anonimo XVI secolo**</b>	<i>Si queréis que os enrrame la puerta</i>
<b>Bellerofonte Castaldi</b>	<i>Corrente cromatica</i>
<b>Giuseppino Cenci</b>	<i>Leggiadri occhi sereni</i>
<b>Anonimo XVI secolo</b>	<i>Ianni dell'uorto</i>
<b>Giovanni Paolo Foscarini</b>	<i>Tasteggiata soave - Corrente</i>
<b>Gabriele Fallamero (?-1584)</b>	<i>Vorria Madonna fareti sapere</i>
<b>Anonimo XVI secolo**</b>	<i>Arrojóme las naranjicas</i>

\* Dai manoscritti della Biblioteca Planettiana di Jesi

\*\* Dal manoscritto Corsini 625 della Biblioteca dell' Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana.



# Il clavicembalo a Roma (1650-1720)

Mercoledì 13 dicembre 2023 ore 20.30  
Refettorio del Convento di Trinità dei Monti - Ingresso € 12,00

Estro e rigore sono le caratteristiche della musica romana per tastiera nel periodo compreso tra il 1650 e il 1720 circa, segnato dall'eredità di Girolamo Frescobaldi – maestro di Froberger, Kerll e Rossi – e da quella di Bernardo Pasquini, maestro di G. Muffat e presente nel programma con le celebri *Variazioni per il paggio Tedesco* e le *Partite diverse di Follia*. A costoro si aggiungono Della Ciaja e Agostino Tinazzoli, a testimonianza di quanto Roma esercitasse una notevole attrattiva ancora nei primi anni del diciottesimo secolo. Ma oltre alla Città Eterna, il filo conduttore che lega insieme questi compositori diversi per nazionalità e storia è la grande libertà stilistica e la brillantezza del linguaggio, dove predominano i generi della Toccata, forma virtuosistica per eccellenza, e della danza (ciaccona, passacaglia, follia, corrente), oltre alla speculazione contrappuntistica.

Diplomatosi in Pianoforte presso il Conservatorio di Musica “Santa Cecilia” di Roma con il massimo dei voti, **Simone El Oufir Pierini** intraprende lo studio della prassi pianistica storicamente informata frequentando corsi e masterclass tenuti da A. Lubimov, A. Staier, G. Bonino, T. Koch, S. Fiuzzi.

Approfondisce inoltre lo studio del clavicembalo con A. Coen ed E. Baiano perfezionandosi nel basso continuo anche con G. Togni; in qualità di fortepianista e clavicembalista, sia solista che al basso continuo, si è esibito in Italia, Regno Unito, Germania, Cina, Canada, Polonia; suona regolarmente con l'ensemble Cappella Musicale Enrico Stuart e per istituzioni quali Associazione Musicale Karl Jenkins, Roma Festival Barocco, Roma Sinfonietta, Associazione Musicale Muzio Clementi, Contrasto Armonico, Musica Antiqua Latina, Reate Festival: presso quest'ultimo ha presentato l'esecuzione integrale della *Musicalisches Opfer BWV 1079* di J. S. Bach, concertando e dirigendo un ensemble di studenti del Conservatorio de L'Aquila. Nel 2021 è risultato finalista e vincitore di menzione speciale per la categoria di Musica Antica del XV Premio Nazionale delle Arti, indetto dal MIUR.

È di recente pubblicazione l'integrale delle sonate per violino e fortepiano di F. Mendelssohn, in duo con la violinista V. Nicolai, per l'etichetta Da Vinci Classics, nonché le Sei Sonate per fortepiano di L. Cherubini e l'integrale delle opere per cembalo e organo di A. Tinazzoli, per Brilliant Classics.

Le sue incisioni discografiche sono state trasmesse presso emittenti radiofoniche quali Rai Radio 3, Radio Classica, Ö1 (Radio nazionale austriaca), Radio Vaticana, SRF 2 Kultur (Svizzera).

Simone El Oufir Pierini, Clavicembalo

### Il clavicembalo a Roma (1650-1720)

#### **Johan Kaspar Kerll (1627-1693)**

*Tocata tutta de salti del Signor G. Kerle*

(in E. Roger, Toccatas et Suites de Messieurs Pasquini, Poglietti e Gaspard Kerle, 1709)

#### **J. J. Froberger (1616-1667)**

*Fantasia sopra Ut, re, mi, fa, sol, la FbWV 201*

(in A. Kircher, Musurgia Universalis, Roma 1650, e Libro Secondo di Toccate etc, Wien 1649)

#### **Michelangelo Rossi (1602-1656)**

*Correnti prima, terza, sesta, ottava, decima*

(dal *Primo libro di Toccate e Correnti*, Roma 1657)

#### **Bernardo Pasquini (1637-1710)**

*Variazioni per il Paggio Tedesco*

*Partite diverse di Follia*

(in S.B.p.K. Landsberg 215)

#### **Georg Muffat (1653-1704)**

*Ciaccona*

(in *Apparatus Musico-Organisticus*, 1690)

#### **Bernardino Della Ciaja (1671-1755)**

*Sonata terza*

(da *Sonate per cembalo*, op. 4, Roma 1727)

Toccatas - Canzoni - Allegro - Non presto

#### **Angelo Tinazzoli (1660 ca - 1723)**

*Partite sopra il Passagallo (1720 ca)*



## Echi del mondo ebraico a Venezia

Giovedì 14 dicembre 2023 ore 20.30  
Refettorio del Convento di Trinità dei Monti - Ingresso € 12,00

Nel panorama ricchissimo della storia musicale veneziana un posto particolare riguarda la presenza sporadica di testimonianze musicali legate al mondo ebraico. Il primo nucleo di brani proposti nella serata sono del compositore mantovano Salomone Rossi che nel 1620 pubblicò a Venezia una raccolta di Salmi, unendo testi sacri ebraici e musica polifonica in stile tardo rinascimentale, avvicinando due universi culturali fino ad allora separati. Dopo circa un secolo, apparve a Venezia, nel 1724, la prima edizione della monumentale opera di Benedetto Marcello *'L'Estro Poetico Armonico'*, con testi di Girolamo Ascanio Giustiniani, al cui interno troviamo undici canti sinagogali, chiamati *'Intonazioni'* dal compositore veneziano. Tali canti, tramandati oralmente, sono sopravvissuti fino a noi proprio grazie a questa raccolta, che ebbe una notevole diffusione e influenza in ambito europeo. Uno dei casi più curiosi in tal senso, oggetto di studio da parte della musicologa Milada Jonášová, fu quanto avvenne a Praga, nel 1729, al Teatro di Sporck. Antonio Denzio, tenore bolognese vissuto in Veneto, si trasferì a Praga prendendo in gestione il suddetto teatro. Nel 1729, in periodo di Quaresima, propose al pubblico l'Oratorio-pasticcio *'Sansone'*, con la collaborazione del musicista Matteo Lucchini. All'interno delle varie scene comparvero sette delle undici Intonazioni ebraiche pubblicate nell'*Estro Poetico Armonico*, cantate per rendere probabilmente più realistica l'azione drammatica ispirata alla Bibbia. Si trattò di una semplice curiosità o di una ricerca di fonti e suoni più autentici? Da è arte nostra, possiamo solo constatare come, ancora oggi, la raccolta di Marcello e le antiche melodie ebraiche riescano ad affascinarci, lasciando vivi e intatti gli spunti di riflessione in una prospettiva di continua ricerca.

**L'Ensemble Salomone Rossi** è stato fondato dalla violinista Lydia Cevdalli nel 1991, con l'intento di approfondire il tema della presenza ebraica nella cultura musicale occidentale. Il gruppo è costituito da un numero variabile di musicisti, che collaborano costantemente con prestigiosi ensembles internazionali di musica antica (Les Concert des Nations, Accademia Bizantina, Pietà dei Turchini, Ensemble Aurora, Orchestra 1704 ed altri).

L'ensemble si è esibito recentemente in Francia per una tournée di concerti organizzati dal consolato italiano, ad Amsterdam e a Praga in presenza degli ambasciatori italiani e al Ravenna Festival; ha partecipato a varie trasmissioni televisive e radiofoniche tra cui la BBC, Radio3, RadioSole24ore, Radio Vaticana. Il gruppo è attualmente impegnato nel Benedetto Marcello Project per le case discografiche Concerto e Dynamic, progetto di registrazione dei Salmi musicati da Benedetto Marcello che ha riscontrato ottime recensioni dalla critica internazionale. Nella prossima primavera è prevista da parte del gruppo la realizzazione un Cd di brani strumentali e Salmi polifonici di Benedetto Marcello con Intonazioni ebraiche e gregoriane. In collaborazione con l'Associazione Italiana Amici dell'Università Ebraica di Gerusalemme.

## Ensemble Salomone Rossi

**Marta Fumagalli**, *mezzosoprano*

**Lydia Cevidalli**, *violino e direzione*

**Andrea Vassalle**, *violino e viola*

**Marco Frezzato**, *violoncello*

**Giovanni Togni**, *clavicembalo*

## Echi del mondo ebraico a Venezia

In occasione dei 400 anni dell'edizione dei Canti di Salomone - Hashirim 'asher lishlomo (1622-1623)

### Salomone Rossi (1570-1630)

da Canti di Salomone (1623) e Sinfonie e Gagliarde (1607)  
*Sinfonia, Gagliarda Marchesina, Gagliarda Massara,  
Salmo Lamnatseach al hagittit, Sinfonia, Gagliarda Zambalina,  
Salmo Mizmor leTodà*

### Benedetto Marcello (1686-1739)

*Sonata in Fa maggiore op.1 n.1 per violoncello & basso continuo*  
*Largo – Allegro – Largo - Allegro*  
(ed. Gerhard Fredrik Witvogel, Amsterdam ca 1732)

*Sonata in Sol maggiore per clavicembalo*

*Largo - Presto*

dalla Biblioteca Nazionale Marciana, Mss. it. IV. 960

Dal Salmo 15: *Arie e recitativi per alto, violoncello & basso*  
con Intonazione ebraica degli Ebrei Tedeschi sopra l'orazione *Ma'oz Tsur*  
da L'Estro poetico armonico, 1724-1727

### Antonio Vivaldi (1678-1741)

*Sonata per due violini e basso continuo op.1 n. 8*  
Preludio – Corrente – Grave - Giga

### Matteo Lucchini

Dall'oratorio *Sansone* (Praga, 1729)  
*Lascia l'ingrato lido* (Aria di Dalida)  
Prima esecuzione in Italia in tempi moderni

### Benedetto Marcello

Dal Salmo 21: *Arie e recitativi per alto, due violette & basso continuo*  
con Intonazione degli Ebrei Tedeschi sopra l'orazione *Shofet kol ha'aretz*  
da L'Estro poetico armonico, 1724-1727



# Andreas Scholl

## Premio alla carriera del Roma Festival Barocco

Lunedì 18 dicembre 2023 ore 19,00  
Sala della Protopoteca in Campidoglio - Ingresso libero

**Andreas Scholl** inizia l'attività di cantante nei pueri cantores del Kiedricher Chorbuben, coro di voci bianche con una tradizione di oltre 700 anni. Dal 1987 al 1992 ha studiato a Basilea con Richard Levitt e René Jacobs. Ha realizzato una nutrita serie di incisioni discografiche solistiche per l'etichetta discografica Decca, tra cui *“Wanderer”*, un disco dedicato al Lied tedesco in collaborazione con Tamar Halperin; *“O Solitude”*, un album monografico su H. Purcell con l'Accademia Bizantina, che nel 2012 si è aggiudicato il BBC Music Magazine award; *“Arie per Senesino”*; *“Heroes”*, un disco di arie di Händel, Mozart, Hasse e Gluck; *“A Musical Banquet”* di J. Dowland; *“Arcadia”*, una raccolta di cantate di autori romani dell'Accademia dell'Arcadia rare e inedite; *“Wayfaring Stranger”*, una selezione di nuovi arrangiamenti di folksongs inglesi e americane con l'Orpheus Chamber Orchestra; Cantate di J.S. Bach con la Kammerorchester Basel e Mottetti di A. Vivaldi con l'Australian Brandenburg Orchestra. La sua discografia comprende inoltre *“Solomon”* e *“Saul”* di F. Händel con Paul McCreech per l'etichetta Deutsche Grammophon e *“Stabat Mater”* di Vivaldi per Harmonia Mundi; *“Maddalena ai piedi di Cristo”* di A. Caldara e *“Crystal Tears”* musica elisabettiana per liuto e per voce di J. Dowland. In DVD le produzioni di *“Giulio Cesare”* (entrambi Decca e Harmonia Mundi), *“Rodelinda”* (Warner) e *“Partenope”* (Decca). Ha interpretato il ruolo di Bertarido nell'opera *“Rodelinda”* di F. Händel alla Metropolitan Opera di New York e al Glyndebourne Opera e quello di Giulio Cesare al Royal Danish Opera e ai Festspiele di Salisburgo. *“Small Gifts of Heaven”*, raccolta di arie di J.S. Bach per contralto, completate da due Concerti Brandeburghesi, è frutto della collaborazione con Dorothee Oberlinger e l'Ensemble 1700 prodotto dalla Sony. Dal 2000 al 2018 è stato docente del corso di Canto presso la Musikakademie der Stadt Basel.

**Tamar Halperin** ha studiato pianoforte classico e clavicembalo alla Juilliard School di New York, dove ha conseguito il dottorato nel 2009, dopo aver scritto la sua tesi su J. S. Bach. Ha studiato anche all'Università di Tel-Aviv e alla Schola Cantorum di Basilea, dove si è ulteriormente specializzata in clavicembalo e musica antica. Sebbene il fulcro delle sue attività sia la musica barocca, Tamar è anche un'entusiasta interprete di musica classica e contemporanea. Ha composto, arrangiato ed eseguito musica pop, jazz, elettronica e nuova musica classica. Nel suo primo album solista, *“Satie”*, (Edel/Neue Meister, maggio 2016) si è esibita al pianoforte, al clavicembalo, all'organo Wurlitzer, all'organo Hammond e al glockenspiel, combinati con manipolazioni sonore elettroniche. Insieme al marito Andreas Scholl, ha registrato *“The Family Songbook”*, una raccolta di canzoni in inglese, tedesco ed ebraico realizzata insieme ai membri della loro numerosa famiglia allargata (Edel/Berlin Classics, novembre 2018).



in Collaborazione con l'Ambasciata del Belgio in Italia

**Andreas Scholl**, *controtenore*  
**Tamar Halperin**, *clavicembalo*

**Henry Purcell (1659-1695)**

*Music for a While*

**John Dowland (1563-1626)**

*Come Again*

**Henry Purcell**

*Ground in D Z.222*  
Cembalo solo

**Robert Johnson (1583-1633 )**

*Have you Seen the Bright Lily*

**Henry Purcell**

*Evening Hymn*

**Antonio Vivaldi (1678-1741)**

*Cum dederit dal Nisi Dominus*  
[arrangiamento T. Halperin]

**Georg Friedrich Händel (1685-1759)**

*Nel Dolce Tempo*

**Tamar Halperin**

Baustelle no. 1 (secondo un minuetto di J. S. Bach)  
Cembalo solo

**Antonio Vivaldi**

*Cessate, omai cessate*  
*Largo e sciolto – Larghetto, Andante molto – Andante - Allegro*  
[arrangiamento T. Halperin]



## Bach a Venezia

Sabato 20 dicembre 2023 ore 18,30  
Refettorio del Convento di Trinità dei Monti - Ingresso € 12,00

Secondo una prassi consolidata nel Settecento, anche Johann Sebastian Bach trascrisse per clavicembalo solo i concerti di alcuni autori italiani, per appropriarsi dei loro segreti. Rendere possibile l'incontro tra il grande compositore di Eisenach e gli amati autori veneziani – Alessandro Marcello e Antonio Vivaldi – ha ispirato la produzione discografica «*Bach in Venice*». *Concertos for Harpsichord and Orchestra after Vivaldi & Marcello (2023)*. Ideatore del progetto Giulio De Nardo, che ha combinato le partiture originali di Antonio Vivaldi e Alessandro Marcello con le relative trascrizioni clavicembalistiche di Johann Sebastian Bach.

**Giulio De Nardo** (Treviso, 1994) si diploma in organo presso il Conservatorio “A. Pedrollo” di Vicenza, per poi trasferirsi alla Schola Cantorum Basiliensis, dove approfondisce lo studio dell'organo con T. Lindner e intraprende lo studio del clavicembalo con F. Corti prima e A. Marcon. sotto la cui guida ottiene in seguito anche il diploma in clavicembalo.

Gli sono stati conferiti diversi premi in vari concorsi internazionali: il secondo premio al concorso internazionale di clavicembalo “Gianni Gambi” di Pesaro, il primo premio e il premio del pubblico al concorso internazionale d'organo tenutosi nella basilica di Valère a Sion e il terzo premio al concorso internazionale “Paul Hofhaimer” di Innsbruck.

Svolge intensa attività concertistica al clavicembalo e all'organo in veste di solista, continuista e di assistente alla direzione musicale in produzioni d'opera. Collabora con orchestre ed ensemble vocali di fama internazionale (Venice Baroque Orchestra, La Cetra Barockorchester, Odhecaton Ensemble), prendendo parte anche ad incisioni discografiche pubblicate da etichette quali Deutsche Grammophon e Alpha Classics.

L'ensemble **Sestier Armonico** nasce a Basilea, fondato da Giulio De Nardo nel 2021, intorno all'ambiente della Schola Cantorum Basiliensis. I suoi componenti infatti si sono conosciuti durante gli anni di studio presso tale istituto, condividendo la comune passione per la musica antica e l'esecuzione su strumenti originali. Primo progetto dell'ensemble è stata l'incisione discografica «*Bach in Venice*» realizzata grazie al sostegno di Fondazione Cariverona e pubblicata nel 2023 dall'etichetta svizzera DIVOX.

Tutti i musicisti di Sestier Armonico svolgono un'intensa attività concertistica in veste solistica e in collaborazione con celebri orchestre barocche internazionali come ad esempio Venice Baroque Orchestra, La Cetra Barockorchester, Freiburger Barockorchester ed altri.

## Sestier Armonico

Claudio Rado, *Violino I*

Jaume Guri Batlle, *Violino II*

Sara Gómez Yunta, *Viola*

Alex Jellici, *Violoncello*

Giacomo Albenga, *Contrabbasso*

Giulio De Nardo, *Clavicembalo*



## «Bach a Venezia». Concerti per clavicembalo e archi da Vivaldi & Marcello

### Antonio Vivaldi (1678-1741)

*Concerto per archi in Sib maggiore RV 167*

*Allegro - Andante - Allegro*

### Alessandro Marcello (1673-1747) - Johann Sebastian Bach (1685-1750)

*Concerto per cembalo e orchestra in re minore*

*Andante - Adagio - Presto*

[appropriato da Giulio De Nardo secondo la trascrizione per cembalo solo BWV 974 di Johann Sebastian Bach]

### Antonio Vivaldi

*Concerto per archi in sol minore RV 156*

*Allegro - Adagio - Allegro*

### Antonio Vivaldi – Johan Sebastian Bach

*Concerto per cembalo e orchestra in Re Maggiore*

*Allegro - Larghetto - Allegro*

[appropriato da Giulio De Nardo secondo la trascrizione per cembalo solo BWV 972 di J. S. Bach]

### Antonio Vivaldi

*Concerto per archi in sol minore RV 157*

*Allegro - Largo - Allegro*

### Antonio Vivaldi – Johan Sebastian Bach

*Concerto per cembalo e orchestra in Do Maggiore*

*Allegro - Largo - Allegro*

[appropriato da Giulio De Nardo secondo la trascrizione per cembalo solo BWV 976 di Johann Sebastian Bach]

# Roma Festival Barocco

è organizzato da:

ASSOCIAZIONE MUSICALE FESTINA LENTE

Piazza delle Coppelle, 7 - 00186 Roma

Direttore Artistico **Michele Gasbarro**

Coordinamento  
e comunicazione **Francesca Severini**

Relazioni esterne **Alessandro Tenaglia**

Sito web **Crea3ve**

Social Media **Emma Ascoli**

Staff **Lucia Biancatelli**  
**Alessia Perinelli**  
**Niccolò Stirpe**

## Info

Tel. **06 9484 6045**

E-mail **info@romafestivalbarocco.it**

Sito **www.romafestivalbarocco.it**



